

CORRIERE DELLA SERA

## CORRIERE DI BOLOGNA / CULTURA E SPETTACOLI



ARTE

## Il Po, fra siccità e malinconia: una mostra fotografica sul fiume-simbolo



Gli scatti di Paolo Simonazzi, a Palazzo Pigorini di Parma, raccontano il suo valore identitario



di Federica Nannetti

È un filo che lega persone, generazioni, territori, con la sua presenza talvolta esplicita, talvolta implicita; è un carattere identitario di cui gli adulti, gli anziani che vivono in quelle valli e in quelle pianure non possono fare a meno. E che i bambini impareranno a conoscere. [È il fiume Po che, con il suo scorrere, ha scandito e ancora scandisce i ritmi delle giornate, l'apertura e la chiusura dei locali, l'inizio di una nuova stagione. È quel fiume che compare anche quando in realtà scompare.](#) La sua vita e quella delle persone che vivono quasi in simbiosi con lui sono raccontate nella mostra fotografica *Il filo e il fiume* di Paolo Simonazzi, curata da Andrea Tinterri con Ilaria Campioli e allestita all'interno dello storico Palazzo Pigorini di Parma.



### Un fiume, un simbolo

Il filo, tanto fisico quanto simbolico, è ciò che ritorna costantemente nella ventina di scatti in esposizione poiché questa, in fondo, vuole essere proprio un'indagine sulle sottili e forti trame identitarie legate al maggiore dei fiumi italiani, un'immagine che è dunque metafora di una cucitura tra uomo e suo ambiente. Ma questa non è un'impressione e una storia limitata alla selezione di foto in mostra perché, sulla stessa linea, vi sono anche tutti gli altri scatti della serie di Simonazzi realizzati tra il 2013 e il 2021, raccolti in un omonimo libro edito da [Silvana Editoriale](#) e con i contributi critici di Davide Papotti, professore del dipartimento di Discipline

L'informazione nella tua mail



## Newsletter Corriere di Bologna

Le news principali su Bologna  
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI: È GRATIS

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera

umanistiche, sociali e delle imprese culturali dell'Università di Parma, e di Francesco Zanot, curatore, saggista e critico fotografico. Ed è stato il primo dei due a definire il metodo di ricerca di Simonazzi un approccio per sottrazione: **«Un po' come quando si disegna da bambini e si può scegliere di colorare prima l'oggetto che si è disegnato oppure tutto quello che sta intorno. Ecco una bella pista di ricerca geografica:** cominciare a "colorare" quello che sta "intorno" al fiume, per provare a indagare fino a quanto riesce a spingersi nell'"entroterra" l'identità fluviale. E, ovviamente, cercare di identificare quali siano i tratti condivisi, i sottili rimandi, le sottese connessioni che accomunano le terre limitrofe».

### Fra siccità e malinconie

Eppure, come anche le cronache degli ultimi giorni raccontano, ciò che il Po può trasmettere è anche la sua sofferenza, il cattivo di un fondale scoperto a causa della siccità. [Alla soglia dei 110 giorni consecutivi di assenza di piogge significative lungo l'intero distretto del fiume e un deficit di precipitazioni del 92% nei soli ultimi 30 giorni \(dati comunicati dall'Autorità distrettuale del fiume Po, ndr\), la situazione continua a essere estrema.](#) Le coltivazioni, parimenti, ne stanno pagando le conseguenze: alcune aziende agricole hanno iniziato a innaffiare le viti che, in questo periodo dell'anno, hanno bisogno di acqua per la germogliatura delle gemme. Acqua che non c'è e che potrebbe portare a conseguenze anche sul lungo periodo. E poi, c'è talvolta quel senso di malinconia del Po che, tuttavia, non porta a un allontanamento mai totale delle sue persone: **«Il fiume scorre in discesa. Non ha scampo. Il fiume finisce – ha scritto Zanot nel suo contributo all'interno del libro –. Così le immagini di Simonazzi si riempiono di malinconia.** Per qualcosa che si deve inevitabilmente concludere, ma anche per una storia che appare già terminata. Numerosi soggetti di queste fotografie appartengono al passato. Sono tracce di un mondo che non esiste più. Brandelli di memoria individuale e collettiva. Intere comunità hanno ormai lasciato territori difficili e isolati per rincorrere vaghe promesse di prosperità. Con loro si perdono tradizioni, lingue, visioni.

### Gli scatti

Si sente l'odore dell'abbandono. Simonazzi si confronta con l'inesorabile. Il fiume è inesorabile. Ma non si ferma qui. Trova la forza per combinare le tracce del declino con uno spirito giocoso. Ne scaturisce una miscela tanto inaspettata quanto apparentemente coerente: afflizione più ironia». **La mostra inaugurata il 26 marzo resterà aperta fino all'8 maggio grazie all'organizzazione da parte dell'Associazione Bondeno Cultura in collaborazione con il Comune di Parma** nell'ambito del programma ufficiale di Parma Capitale della Cultura 2020+21. Sarà possibile vedere anche un video realizzato dal regista Riccardo Marchesini per approfondire, ancora una volta, il tema del filo e del legame uomo.

### La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

26 marzo 2022 (modifica il 26 marzo 2022 | 09:20)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PIÙ LETTI

-  **Il chirurgo che ha operato Fedez: «La sopravvivenza a 5 anni a questi tumori è superiore al 60%»**

---

-  **Zelensky: «Vicini alla vittoria e alla pace». Nuove sanzioni sulla Russia, ira di Putin | Le notizie sulla guerra in Ucraina in diretta**

---

-  **Cosa ci insegna la vicenda di Fedez? Almeno tre buone regole utili a tutti**

---

-  **I tre segnali (importanti) lanciati dalla Cina sulla guerra in Ucraina**